

Comitato:

presidente Bruno Zazio
vicepresidente Lucia Belotti-Capella
segretario Luca Comandini
tesoriere Gregory Guscetti

membri

Gabriella Bernasconi
Lucia Lambertini
Margherita Nosedà Snider
Silvio Marazzi
Carlo Monti

Per informazioni:

Segretario: 076 397 05 09 • www.ladante.ch



DA INVITO

**SOCIETÀ
DANTE ALIGHIERI
LOCARNO**

**MERCOLEDÌ
6 APRILE 2022
ORE 18:00**



INVITO
SOCIETÀ
DANTE ALIGHIERI
LOCARNO

dal 1991

**PASOLINI E LA REINVENZIONE
DELLA LETTERATURA AL CINEMA**

MERCOLEDÌ
6 APRILE 2022

ORE 18:00

Nella sala della
Corporazione Borghese di Locarno
Via dell'Ospedale 14 (1° piano)

Conferenza del
Prof. Roberto Chiesi

Comitato:

Presidente:

Bruno Zazio

Vicepresidente:

Lucia Belotti-Capella

Segretario:

Luca Comandini

Tesoriere:

Gregory Guscetti

Membri:

Gabriella Bernasconi

Lucia Lambertini

Margherita Noseda Snider

Silvio Marazzi

Carlo Monti

Per informazioni:

Segretario:

076 397 05 09

o

lucasocrate@hotmail.com

www.ladante.ch

Roberto Chiesi (Bologna, 1966), di origini greche e austriache, vive a Bologna dove lavora come critico cinematografico e come responsabile del “Centro Studi. Archivio Pier Paolo Pasolini” della Cineteca, la maggiore d’Italia. Alla figura e all’opera di Pasolini ha infatti dedicato numerosi lavori, tra i quali “*Pasolini, Callas e «Medea»*”, “*La rabbia, Appunti per un’Orestide africana*” (con DVD), “*Cristo mi chiama ma senza luce*”, “*Accattone*” e l’edizione DVD di “*Salò o le 120 giornate di Sodoma*”, edita dalla Cineteca di Bologna come la maggior parte degli altri libri citati. È inoltre membro del comitato scientifico della rivista “Studi pasoliniani”. Il cinema francese e il cinema italiano sono fra gli altri ambiti che ha privilegiato nelle sue ricerche, culminate con le monografie dedicate a Jean-Luc Godard, al Cinema noir francese e a 8 ½ di Federico Fellini. Un’altra sua grande passione è l’opera di Ingmar Bergman. Del maestro svedese ha curato una decina di titoli della collana di DVD edita dalla BIM “Bergman Collection” ed è autore de “*Il cinema di Ingmar Bergman*”. Scrive per i periodici «Segnocinema» e «Cinecritica». Ha collaborato al Dizionario Treccani del cinema e alla Storia del cinema italiano 1970-1975 della Scuola Nazionale di Cinema. Dal 2016 collabora con il programma di RAI-Radio3 “Wikiradio” e dal 2020 è direttore artistico di Valdarno Cinema Film Festival.

Cento anni fa nasceva **Pier Paolo Pasolini** grande poeta del novecento italiano. Un poeta che Moravia definì “sacro”. La forza della poesia di Pasolini sta nella lucidità del verso, nella sua parola profonda e profetica. Pasolini aveva un’onestà pura, quasi religiosa, nel leggere la realtà.

In questa conferenza sulla concezione di adattamento cinematografico di un’opera letteraria da parte di Pasolini, adattamento sempre basato sulla reinvenzione del testo d’origine, il relatore cercherà di creare un reading di ascolto, dove la parola spogliata di tutto possa arrivare intensa, forte e necessaria. In scena solo una macchina da scrivere, quella che usava lui, con un foglio bianco, che rappresenta sia l’ultima poesia non scritta, sia il tremendo vuoto che la sua morte ha lasciato. Chiesi diventa un attore che cerca di dare corpo a queste parole mentre sullo schermo scorrono immagini e video creati apposta per moltiplicare e accompagnare la parola. Pasolini occorre vederlo e sentirlo come a teatro, occorre che il pubblico completi l’evocazione della sua parola in carne e ossa. Si tratta quindi di creare una drammaturgia attraverso le sue poesie, le tematiche a lui care: le colpe dei padri che ricadono sui figli, la purezza innocente della gioventù e della maturità peccaminosa, la vita come atto poetico, il rapporto con la madre vista come creatura di bellezza. Un Pasolini privato e pubblico che si racconta attraverso l’acutezza della sua poesia; brandelli di vita che emergono, affondano e riemergono.

aperta al pubblico